

*Scene und Duett aus Tancredi, von Rossini, gesung.
von Albert. und Gian. Campagnoli.*

Tancredi. Fier incontro! — E che vuoi?

Amenaide. Tu a me la vita
generoso serbasti,
ma quel cor? ...

Tanc. Salva ora sei. Ti basti.
Vivi dunque felice, — se lo puoi, —
infra rimorsi tuoi. Vanne!

Am. Crudele!
Tu mi credi infedele?

Tanc. Io? ... ti difesi.

Am. Ah nò, credi, o mio Tan ...

Tanc. Fermati! In campo
per te morte sfidai;
brami adesso la mia — crudel! — l'avrai.

D u e t t o.

Tan. Lasciami, non t'ascolto,
Sedur invan tu sperì;
quei sguardi lusinghieri
serba al novello amor.

Am. Odimi, e poi uccidi,
sì, che innocente io sono;
riprenditi il tuo dono,
se rea mi credi ancor.

Tan. Ah! come mai quell' anima
cangiò per me d'affetto! —
Per chi sospiri in petto,
o debole mio cor?

Am. Ah! che fedel quest' anima
serbò il giurato affetto ...
fosti tu sol l'oggetto
del tenero mio cor.

Am. Dunque? *Tan.* Addio!

Am. Lasciar mi puoi? —

Tan. Che più vuoi? ...